l'Unità / mercoledì 26 settembre 1962

Proposta del gruppo comunista e dichiarazione del sindaco

Caos finanziario del Comune: impegno al dibattito

La sessione autunnale del Consiglio comunale si è aperta, ieri sera, sotto il segno dei difficili problemi della drammatica situazione finanziaria capitolina. Il *deficit* del 1961, è stato annunciato, ha superato largamente i 31 miliardi; due mesi fa, al momento dell'insediamento della attuale amministrazione, furono necessari alcuni provvedimenti di finanza straordinaria per assicurare, tra l'altro, il pagamento dei dipendenti capitolini, perchè mancavano i fondi anche per questo Nel corso della seduta, sono stati quindi discussi e approvati i mutui relativi.

I comunisti hanno dato voto favorevole su tutte le delibere; si sono astenuti soltanto proposito di una incredibile operazione finanziaria preparata dalla gestione commissariale per l'acquisto di 59 pullman per l'ATAC, *operazione* che è giunta in porto con estremo ritardo, con la conseguenza di una perdita di decine di milioni per l'amministrazione comunale («Dimostreremo — ha detto il compagno Della Seta — che i miliardi di passivo dell'ATAC e della STEFER dipendono da fatti di questo genere»). Naturalmente, i consiglieri comunisti hanno poi approvato l'acquisto degli automezzi.

Il compagno Giglietti, motivando il voto del gruppo, favorevole ai mutui, ha detto di essere lieto che il sindaco e la Giunta si preoccupino della situazione finanziaria del Comune. Ha sottolineato, però, che bisogna mettere *mano* al più presto a un piano di risanamento del bilancio comunale e ha chiesto, intanto, che venga portato in discussione un programma di impiego dei 18 miliardi che rimangono dell'ultimo finanziamento straordinario concesso dallo Stato e ha criticato infine che il mutuo principale — 12 miliardi e 638 milioni per il ripiano del bilancio — sia stato contratto con il Consorzio di credito per le OO.PP., che pratica interessi ben più forti della Cassa Depositi e Prestiti.

Il sindaco Della Porta ha replicato brevemente. Ha detto che il mutuo era già stato chiesto dal commissario Diana e ha assicurato che quanto prima sarà portato in discussione in Consiglio il piano finanziario della Giunta.

I soli a votare contro i mutui sono stati i fascisti Il loro capogruppo De Marsanich ha giustificato questo atteggiamento affermando che col suo voto favorevole, è stato il PCI a determinare, «alla vigilia del Concilio ecumenico», la maggioranza necessaria (almeno 41 voti) per l'approvazione delle delibere, e che perciò i missini non potevano che dare voto contrario

E' stata poi approvata la delibera per il dono di un calice d'oro a Giovanni XXIII in occasione del Concilio Vaticano secondo Il compagno Natoli ha pronunciato una dichiarazione di voto che è stata seguita con grande attenzione dall'assemblea. «Al nostro gruppo — egli ha detto — non sfuggono l'alto valore e il significato dell'evento di cui siamo alla vigilia per la Chiesa e il mondo cattolico, anche per le altre Chiese di ispirazione cristiana Ed è per questo motivo che comprendiamo i motivi per cui la Giunta ha voluto compiere un gesto di riconoscimento e di omaggio. Apprezziamo inoltre il fatto che la Giunta abbia voluto sottolineare, nel dispositivo della deliberazione, le promesse di pace e di fraternità e gli incontri di popoli che potranno scaturire dall'eccezionale avvenimento, ed a tale riconoscimento ed auspicio volentieri ci associamo

«Ci rammarichiamo però — ha aggiunto Natoli — che la Giunta, per manifestare il proprio omaggio, abbia voluto scegliere con l'offerta di un calice d'oro, sia pure artistico una forma che a noi appare forse troppo specificamente rituale Ciò, sembra a noi, può avere come risultato, certo involontario, di restringere il significato del gesto anziché di ampliarlo al massimo, come sarebbe stato proprio della civica amministrazione, la quale, anche in una città come Roma non può, a nostro avviso essere rappresentativa solo dei fedeli, anche se questi costituiscono la stragrande maggioranza, ma di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro fede religiosa e dalle loro convinzioni ideali

«E' per questi motivi — ha concluso il capogruppo del PCI — che noi non voteremo contro la deliberazione: perchè siamo d'accordo sul gesto in sè che la Giunta ha voluto compiere: d'altro canto non voteremo a favore, perchè abbiamo dichiarato il nostro dissenso sulla forma che la Giunta ha creduto di dover scegliere. E per questa ragione, quindi, il gruppo comunista si astiene»

Sono state infine accolte le dimissioni di Tanassi (PSDI) da assessore ai Lavori Pubblici

Per il nuovo contratto dei metallurgici

Operai manifestano davanti alla Fatme

Lo sciopero di due ore - Decise altre astensioni

Gli operai di tre importanti fabbriche, la Pirelli, la Leo e la Fatme, sono protagonisti di aspre lotte per ottenere miglioramenti economici, il rispetto dei diritti democratici e un maggiore potere nell'azienda.

I metallurgici dello stabilimento di apparecchi telefonici hanno scioperato ieri dalle ore 9 alle 11 e dalle 16.30 alle 17,30. La massa degli operai, in tuta di lavoro, si è riversata sulla via Appia con fischietti e cartelli che spiegavano i motivi dell'agitazione.

La percentuale dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero è stata, anche tra gli impiegati, molto elevata. Astensione dal lavoro della stessa durata saranno ripetute oggi e nei prossimi giorni fino a quando la Confindustria non avrà modificato la sua posizione sulle richieste dei metallurgici per il rinnovo del contratto nazionale.

Leo

Sciopero di 48 ore alla Leo. I lavoratori che l'altra settimana hanno effettuato il primo sciopero dopo circa quattordici anni, proseguono nella lotta per poter finalmente eleggere la commissione interna. L'astensione dal lavoro inizia stamane alle sei e continua fino alla stessa ora di venerdì. La FIL-CEP-CGIL, tenacemente discriminata per anni e anni dalla direzione aziendale, ha salutato il risveglio degli operai della Leo e li ha invitati a partecipare in massa allo sciopero.

Pirelli

I dirigenti della Pirelli si sono presentati ieri all'ufficio regionale del lavoro, dopo aver disertato le trattative per due volte, soltanto per ribadire la loro intransigente posizione di principio contro la perequazione del trattamento dei dipendenti di Tivoli con quelli milanesi.

Il nuovo rifiuto è stato espresso dal dottor D'Agostini, vice direttore generale del personale, appositamente venuto da Milano. Il rappresentante del monopolio ha definito inaccettabili la revisione del congegno dei cottimi e del premio di produzione, la corresponsione di una somma pari a 200 ore di lavoro in sostituzione dell'abolito «fondo speciale», la eliminazione delle inadempienze contrattuali e il pieno rispetto delle libertà sindacali.

Le organizzazioni sindacali hanno quindi ripreso la loro libertà d'azione demandando al Comitato d'agitazione il compito di rispondere con lo sciopero all'intransigenza padronale. Oggi, alle 16, i dirigenti sindacali si riuniranno a Tivoli insieme ai rappresentanti aziendali dei lavoratori per decidere gli sviluppi della lotta.

Il ministro sulla Purfina

«La Purfina sarà trasferita *al più presto*», questo l'impegno preso dal ministro dei Lavori Pubblici Sullo al termine di un colloquio con l'assessore all'Urbanistica Petrucci.

Dal colloquio non è emerso nulla di nuovo rispetto a quanto già si sa, e cioè che da anni esiste una convenzione fra il Comune e la Purfina in merito al trasferimento Già nel passato l'impegno di accelerare i tempi del salutare trasloco della pestilenziale raffineria era stato preso da autorità comunali e ministeriali. Speriamo che questa sia la volta buona.

Clamoroso furto all'orafo di Fürst

«Solitario» da 7 milioni nella cassaforte smurata

Rapina nella pelletteria di via Francesco Grimaldi

Colpo grosso la scorsa notte in via Rasella Audaci sconosciuti sono penetrati, servendosi di una chiave falsa, in un laboratorio di oreficeria che si trova al pianterreno dello stabile contrassegnato dal numero civico 6 e con un'ora di duro, difficile lavoro, hanno smurato la cassaforte nella quale erano conservati gioielli per un valore senz'altro superiore ai 15 milioni di lire Non hanno neanche tentato di forzarla: se la sono caricata sulle spalle e sono filati via con il prezioso bottino Prima, avevano naturalmente svaligiato anche le bacheche

Il furto è stato scoperto soltanto ieri mattina, all'ora dell'apertura del laboratorio, dal proprietario, il signor Mario Pino che ha 60 anni ed abita in via Ponzio Cominio 11 Lo orefice si è subito reso conto che qualcosa non andava: la porta era infatti socchiusa Ha aperto con l'angoscia nel cuore ed ha avuto subito conferma dei suoi sospetti Tutto il locale era stato messo a soqquadro dai ladri, le bacheche erano state infrante e svuotate e, al posto della cassaforte, c'era solo un grosso buco. Ai piedi della parete un mucchio di calcinacci

La polizia è arrivata pochi minuti dopo e le indagini sono cominciate ad un ritmo affannoso. Ma i ladri, oltre alla confusione e ai calcinacci, avevano lasciato ben poche tracce del loro passaggio.

Anche le ricerche nell'ambiente dei ricettatori sono cominciate con molto ritardo. Mario Pino è infatti riuscito solo a tarda sera a fare l'inventario della merce rubata «Non ho mai tenuto un inventario preciso dei gioielli che i miei clienti mi dànno perchè io li lavori e li monti — così ha raccontato l'orefice — ed ho dovuto girare tutta la giornata, visitarli tutti per sapere quali erano le gemme che mi avevano affidato e quanto valevano. Senz'altro, hanno rubato per più di quindici milioni. Il pezzo più pregiato era un brillante che mi aveva affidato il gioielliere Fürst di via Veneto: valeva sette milioni e più. Poi c'erano altri brillanti, rubini, topazi, oro, perle».

Il laboratorio di Mario Pino si trova in fondo all'androne del palazzo: è difeso da una porta di legno e da una, interna a vetri sulle quali fanno spicco grosse serrature. Ma i ladri, senz'altro quattro o cinque, avevano tutte le chiavi false: questo ha fatto pensare alla polizia che si tratta di persone molto vicine all'orefice e che, proprio per questo, hanno potuto mettere le mani sulle chiavi originali e farle poi ristampare.

Gli sconosciuti, una volta nell'interno, hanno subito assaltato la cassaforte a muro Hanno steso in terra delle coperte per evitare che i calcinacci, cadendo, facessero rumore e svegliassero gli inquilini del palazzo. Così, nessuno li ha sentiti, nessuno si è accorto di niente: anche «Exodus», un grosso cane lupo che vive al piano soprastante, ha continuato a dormire profondamente.

Rapina in pieno giorno a via Francesco Grimaldi 28, nei pressi di viale Marconi. Due giovani sono penetrati, durante la chiusura pomeridiana, nella pelletteria del signor Vittorio Renati ed hanno rubato l'incasso della mattinata, circa ventimila lire Proprio in quel momento è sopraggiunto il proprietario del negozio, che ha tentato di bloccarli I due lo hanno allora aggredito, lo hanno scaraventato in terra e sono quindi saliti su una «giulietta» bianca che è partita a tutta velocità La polizia, naturalmente, indaga

L'orafo derubato mentre ricostruisce insieme ai figli il furto patito

Dimezzata la spesa

322 milioni per ponte Flaminio

Monsignor Taddei in libertà provvisoria

Abbiamo il responso sul ponte Flaminio. La Commissione tecnica nominata dal ministro dei Lavori Pubblici Sullo per l'esame dei quattro progetti presentati per il ripristino del famoso quinto pilone, infatti, ha terminato i suoi lavori, ed il ministro ha approvato le sue conclusioni. L'appalto è stato concesso alla impresa ICOS di Milano, per 322 milioni, «subordinatamente — come afferma una breve notizia di agenzia diffusa nella tarda serata di ieri — all'accettazione di alcune prescrizioni».

Si tratta di decisioni che, almeno da questa nota sibillina, non risultano ancora completamente chiare. Conosceremo forse soltanto nei prossimi giorni i particolari del progetto che è stato accettato, insieme alle varianti imposte. A chi ricordi però la ridda di voci diffusesi una decina di giorni fa sulle condizioni di stabilità del ponte — è effettivamente in pericolo, oppure l'allarme gettato dopo la scoperta delle lesioni apertesi nel quinto pilone, in seguito al cedimento delle fondazioni, è stato eccessivo? — un elemento della notizia diramata ieri può fornire una certa indicazione: come si ricorderà, il Ministero aveva predisposto lo stanziamento di 600 milioni per i necessari lavori di ripristino; la commissione tecnica, con l'approvazione di Sullo, ha deciso invece di utilizzare soltanto 322 milioni: poco più della metà. E' evidente che nel seno della commissione hanno finito per prevalere le opinioni dei tecnici (e in particolare dell'ing. Cestelli Guidi) che ritenevano necessario un «ridimensionamento» dell'affare del Ponte Flaminio.

Tuttavia alcuni importanti lavori dovranno essere eseguiti Resta solo da vedere se è stato giudicato necessario provvedere alla completa ricostruzione dell'arcata lesionata o se è stato deciso che se ne poteva fare a meno.

Monsignor Taddei è in libertà provvisoria. L'intraprendente ex-prete, denunciato nel settembre scorso per truffa e millantato credito, è stato scarcerato ieri pomeriggio; l'ufficio istruzioni del Tribunale, che sta conducendo le indagini, ha infatti accolto la richiesta del suo difensore, avvocato De Cataldo. Il primate della «Chiesa Primitiva Ortodossa» era stato ordinato sacerdote nel 1917 e ridotto allo stato laicale nel 1945, per essersi attribuita la qualifica di cameriere segreto del papa. (Nella foto: monsignor Taddei, vestito con i paramenti sacri).

Festival al Tiburtino e a Ostiense

Domenica si svolgeranno in città e in provincia numerose feste dell'«Unità», fra le quali avranno particolare rilievo quelle della zona Tiburtina e della zona Ostiense. Il festival Tiburtino comincerà domani sera e si chiuderà domenica con un comizio di Giancarlo Pajetta. Nel corso dei quattro giorni si svolgeranno gare sportive e spettacoli di arte varia

Nella zona Ostiense, il festival avrà inizio venerdì alle 18,30 nella sezione Garbatella con un dibattito sul tema: «I comunisti e i problemi della nazionalizzazione dell'industria elettrica» che sarà presieduto da Luciano Barca Sabato, presente il direttore di «Filmcritica» Edoardo Bruno, saranno presenti Anna Magnani e Pier Paolo Pasolini, interprete e regista del film «Mamma Roma» La festa si concluderà domenica con un comizio di Fernando Di Giulio.

Domani sera presso la Casa del popolo Gramsci si svolgerà la festa dell'Unità organizzata dai compagni della cellula del Consorzio del latte Questo il programma: ore 17 inaugurazione della mostra fotografica; ore 18: comizio di Piero della Seta; ore 20 proiezione del film «Spagna '36».

S. Pietro chiuso da domani

La basilica di San Pietro sarà chiusa da domani ai visitatori La notizia non è stata ufficialmente confermata ma le autorità vaticane non escludono che la misura possa essere presa. Il tempio verrebbe riaperto soltanto qualche giorno prima del Concilio ecumenico, probabilmente l'11 ottobre.

La chiusura era prevista soltanto per la fine del mese allo scopo appunto di permettere agli operai di lavorare più liberamente.

Lo scultore Rueda

Asfissiato prima di bruciare

Emanuele Rueda, lo scultore di 78 anni morto nell'incendio che ha devastato lo studio dove abitava in vicolo Valdina, era fuggito giovanissimo, dall'Equador per motivi politici. Erano i primi anni del secolo e lo scultore si era dapprima recato nel Messico Nel 1913 era arrivato a Roma, dove aveva cominciato a frequentare gli ambienti culturali ed artistici In breve tempo era diventato amico di tutti i poeti e scultori e particolarmente di Trilussa Alla morte del noto poeta romanesco, ne avrebbe poi scolpito un busto.

In tutti questi lunghi anni, Emanuele Rueda ha sempre mantenuto i contatti con i parenti e con gli amici più cari. Questi lo hanno invitato più volte a tornare a Quito, la sua città, ma l'anziano scultore non è mai voluto rientrare in patria «Tutto il mio mondo è qui — ha sempre risposto nelle sue lettere — tra le mie statue ed i miei libri Forse, ai primi anni del mio esilio, sarei anche potuto tornare, ma ora no. Sto bene qui: l'unico mio dispiacere è quello di non potervi rivedere, di non poter conoscere i figli dei miei fratelli»

Emanuele Rueda è morto quasi in miseria Nel cassetto di un vecchio mobile, risparmiato dalle fiamme, i carabinieri hanno trovato un libretto di banca con 55 000 lire: in tasca lo scultore aveva poche banconote da mille lire L'età gli impediva di lavorare con assiduità e lo stipendio, che riceveva per insegnare l'intaglio agli alunni della scuola professionale Don Bosco, era ben poca cosa Nonostante questo, era riuscito a formarsi una biblioteca di gran valore

Il fuoco non l'ha risparmiata. Sono rimasti soltanto pochi libri: i vigili l'hanno portati alla depositeria comunale, a disposizione dell'ambasciata equadoriana

La salma è stata trasportata ieri mattina all'Istituto di medicina legale: un perito settore ha accertato che lo scultore è stato asfissiato dal fumo mentre tentava di mettersi in salvo Il fuoco, hanno stabilito a loro volta i carabinieri, si è appiccato ai libri e alle suppellettili a causa delle scintille sprigionatesi dalla cucina economica lasciata accesa.

Nella foto: **Emanuele Rueda in una recente foto scattata nel suo studio.**

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi mercoledì 26 settembre** (269-96) Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18,13 Luna nuova il 23

BOLLETTINI

— **Demografico:** nati maschi 59 femmine 63 Morti maschi 25, femmine 18, dei quali 3 minori di 7 anni Matrimoni 104

— **Meteorologico.** Temperature di ieri: minima 12, massima 23.

INFORMAZIONI URBANISTICHE

E' uscito il nuovo fascicolo — n 4/8 — di «Informazioni Urbanistiche», che contiene una completa documentazione sul nuovo piano regolatore di Roma La rivista pubblica lo schema grafico del piano, le relazioni e le norme di attuazione che fanno parte integrante del piano stesso, un ampio stralcio del voto del Consiglio Superiore, una serie di specchi comparativi fra le norme del piano del CET, di quello del 1959, del voto ministeriale e del progetto di piano attualmente in discussione Pubblica. Inoltre, la relazione conclusiva del Comitato di redazione del piano intercomunale Ed infine il testo e la relazione che lo accompagna dello schema di nuova legge urbanistica elaborato dalla apposita Commissione ministeriale Il voulme — di ben 250 pagine — è in vendita presso le principali librerie al prezzo di lire 2 000

LAVORI IN VIA CESI

— Il ritorno di via Cesi in normali condizioni di transitabilità è previsto per la metà del novembre prossimo.

Un contadino a Mentana

Chiodo in testa per uccidersi

Conficcandosi un chiodo in testa a colpi di martello, un bracciante di Mentana ha tentato ieri pomeriggio di uccidersi Il chiodo, un grosso ferro arruginito lungo una decina di centimetri, è penetrato per buona metà nel cranio dell'uomo ma non gli ha leso il cervello Le condizioni dell'uomo sono gravissime: i sanitari del Policlinico gli hanno estratto il chiodo con un breve intervento chirurgico e lo hanno poi ricoverato in corsia riservandosi la prognosi

Il protagonista del drammatico ed inconsueto episodio è Gioacchino Brunacci, ha 49 anni ed abita nella cittadina, in via Reatina 146 Non ha voluto assolutamente spiegare i motivi del suo gesto: agli agenti del posto fisso di polizia dell'ospedale, si è limitato a raccontare di essere stanco della vita. E' stato comunque accertato che era stato dimesso solo poche settimane fa da una casa di cura.

Il Brunacci ha aspettato di rimanere solo in casa per tentare il suicidio. Quando tutti i parenti sono usciti, ha preso il chiodo, uno di quelli che usano i carpentieri, ed un martello: poi, tenendolo nella mano sinistra, si è puntato il chiodo proprio al centro della testa. Con l'altra mano, senza un attimo di esitazione, ha vibrato la prima martellata. Il sangue è subito colato dalla ferita, ha imbrattato tutto il volto del bracciante. Questi non si è perso d'animo: ha vibrato una seconda, una terza martellata sin quando non è crollato.

I familiari lo hanno trovato, ancora svenuto, un quarto d'ora dopo. A braccia lo hanno trasportato sino alla strada e quindi con un'auto di passaggio all'ospedale di Monterotondo. I sanitari lo hanno visitato, lo hanno medicato ma non hanno neanche tentato di operarlo. Mezz'ora dopo, Gioacchino Brunacci è entrato nella sala operatoria del Policlinico: ne è riuscito senza il chiodo.

Per evitare una bimba

Brusca frenata ragazza muore

Una disperata frenata, effettuata da uno scooterista per evitare una bambina, è costata la vita ad una ragazza di 14 anni L'incidente è avvenuto al villaggio INA-Casa di Vitinia: la vittima si chiamava Adele Di Carlo ed abitava alla palazzina 14 del villaggio. Essa viaggiava sul sellino posteriore dello «scooter» condotto da Carlo Feliziani, di 18 anni, abitante in via delle Egadi 26: la frenata l'ha sbalzata a numerosi metri di distanza Il giovane si è ferito leggermente e guarirà in pochi giorni; la bambina, involontaria causa della sciagura, è rimasta illesa.

I due scooteristi sono stati trasportati con un'auto di passaggio al Sant'Eugenio: la Di Carlo è deceduta ancor prima di varcare la soglia dell'ospedale, Carlo Feliziani, invece, è stato medicato per leggere escoriazioni e si ristabilirà in 5 giorni

Un altro grave incidente stradale è avvenuto sulla Casilina Un bambino di 8 anni, Franco Campagna di Palestrina, è stato investito da una «600», condotta dal commerciante Giulio Fratarcangeli Il bambino ha riportato la frattura dell'omero e la sospetta frattura dell'occipitale: è stato giudicato guaribile in 90 giorni

il partito

Medici comunisti

Domani alle 20 presso la Federazione — via dei Frentani 4 — avrà luogo una riunione dei medici comunisti All'odg: «I temi della sicurezza sociale nell'ambito del dibattito per il X Congresso» Introdurrà il compagno Iavicoli

Convocazioni

Il comitato della Zona Casilina alle 20 nella sezione Marranella con Ranalli I comitati delle sezioni della Zona Prenestina alle 20 nella sezione Tor de' Schiavi per il dibattito sulle tesi con Spiga

Assemblee

Campo Marzio, ore 19 illustrazione delle tesi, Nannuzzi Monte Mario, ore 20 attivo, Tombini-Mazzotti Marcellina, ore 20 attivo per discussione tesi, Mancini

Comitati politici e direttivi d'azienda

Inizia oggi alle 18.30 nella sala di via dei Frentani il ciclo di conversazioni sul progetto di tesi organizzate per i compagni dei comitati politici di azienda e dei comitati direttivi delle cellule aziendali e attivisti Il compagno Fernando Di Giulio del Comitato Centrale, vice segretario della Federazione parlerà sul tema «Le nuove condizioni della lotta per la pace, per la democrazia per il socialismo» Le altre due conversazioni saranno tenute sabato dal compagno Paolo Bufalini e martedì 2 ottobre dal compagno Mario Alicata

Assemblea di edili al Brancaccio

Gli edili affolleranno oggi alle 16, la Sala Brancaccio per una grande assemblea presieduta dal segretario nazionale della FILLEA-CGIL Capodaglio Sarà discussa l'azione sindacale da intraprendere per contribuire all'agitazione nazionale in atto per importanti aumenti salariali

In tutti i cantieri il lavoro sarà sospeso alle 15 per permettere agli operai di partecipare alla riunione